

Verona oggi

marzo 1971

23
notizie
di vita
comunale

Concluso in Consiglio il dibattito sulle sanatorie

Voto concorde dell'assemblea (escluso l'MSI) su un ordine del giorno

Il Consiglio comunale, con un impegnativo dibattito, ha esaminato la vicenda relativa alle sanatorie edilizie, nella quale sono stati coinvolti quindici amministratori accusati di peculato per distrazione e assolti per amnistia, contro la cui applicazione tutti (meno quattro liberati dall'imputazione con formula piena) hanno presentato ricorso. Uno, il prof. Zanotto, per due volte Sindaco di Verona, è stato scarcerato dopo breve detenzione per volontà della sezione istruttoria della Corte di appello di Venezia, celermente pronunciatisi sul ricorso presentato dal difensore prof. Devoto dopo il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del nostro Tribunale, dott. Solina. Il prof. Zanotto, che il 17 marzo s'è dimesso dalla carica di presidente dell'Amministrazione provinciale, è incolpato di falso ideologico continuato.

Il **Sindaco** ha affrontato l'argomento leggendo una particolareggiata relazione in risposta ai vari ordini del giorno che erano stati presentati sulla materia (il primo da parte del PSIUP ancora durante la precedente Amministrazione, con la richiesta di un giudizio politico su fatti che, irrilevanti sotto il profilo giudiziario, possono essere invece censurabili appunto in sede di valutazione politica). **Delaini** ha invitato a un commento sull'episodio dell'arresto del prof. Zanotto, del coteo di solidarietà e delle dimissioni, annunciate ma non presentate da parte sua e degli assessori DC, che fosse il più possibile sereno e che tenesse conto, fra l'altro, delle componenti umane che hanno influito su talune prese di posizione.

Non c'è mai stata volontà di sindacare l'operato della magistratura, né, tantomeno, di esercitare su di essa delle pressioni: su questo concetto il **Sindaco** si è intrattenuto ribadendolo con fermezza quando ha parlato della manifestazione promossa dalla DC dinanzi al carcere: «Abbiamo inteso dimostrare visibilmente la nostra solidarietà ad una persona che stimiamo nel momento in cui più profonda era la sua amarezza». Una parte non trascurabile

ha avuto, anche nel gesto delle dimissioni, l'emotività, che tuttavia, superato il momento per tutti difficile, ha lasciato il posto a meditate considerazioni, sicché è stato dato ascolto non solo all'invito rivolto dal carcere dallo stesso prof. Zanotto, ma anche a quello dei partiti del centro-sinistra con i quali la DC divide la responsabilità amministrativa.

Secondo le tesi degli oppositori, sarebbe stata fermata l'attività del Comune con il clamoroso gesto: il **Sindaco** lo ha negato, sostenendo che il lavoro è proseguito, in realtà, senza interruzioni: «Siamo al nostro posto con l'intento di servire la comunità cittadina in fedeltà piena alle tradizioni che abbiamo». E ciò nonostante la vischiosità delle

(continua in quarta pagina)

INSEDIATE DAL SINDACO LE CONSULTE DI QUARTIERE

Quattordici assemblee di "amministratori di base"

Un valido strumento di partecipazione democratica, di allargamento, meglio ancora, della partecipazione popolare all'amministrazione della vita comunitaria: così sono state ripetutamente definite le quattordici consulte di quartiere insediate dal Sindaco al palazzo della Gran Guardia il 27 febbraio scorso, presente il Consiglio comunale.

Il significato dell'insediamento è stato rilevato dal dott. **Delaini** che ha osservato come le consulte si pongano «fra gli anelli del movimento di partecipazione che esalta lo sviluppo degli istituti di democrazia voluti dalla Costituzione: Parlamento, Regione, Provincia, Comune». «Con il recente avvento delle Regioni — ha proseguito il **Sindaco** — le consulte rappresentano un traguardo di essenziale importanza in quel processo di decentramento sul quale si appuntano le speranze di un rinnovo dello Stato di vecchio stampo pre-fascista, democratico ma accentrato e non capace, certo, di stimolare

le spinte di base, di suscitare fermenti adeguati alla realtà del Paese».

Il dott. **Delaini** ha quindi rivolto un caloroso augurio di buon lavoro ai 260 "amministratori di base" che compongono le consulte. Ha poi ricordato i primi interventi voluti dall'Amministrazione per decentrare i servizi comunali, sottolineando tuttavia che le consulte, istituite dal precedente Consiglio comunale, rappresentano una volontà di richiamare «un più vasto concorso di cittadini al miglior governo della città, per stabilire rapporti di potere che favoriscano l'equilibrio sociale ispirandosi ai concetti più avanzati della giustizia fra tutti i cittadini e le classi sociali. Nelle consulte, invero, la città si specchia per individuare in tutta la sua pienezza la realtà della sua vita e le prospettive del suo domani, e adeguare a tali prospettive l'intervento del potere locale».

Dialogo fra gli amministratori e la
(continua in terza pagina)



La sala della Gran Guardia durante l'insediamento dei duecentosessanta consultori, presente il gonfalone del Comune

SI ESTENDE LA PARTECIPAZIONE POPOLARE

L'insediamento dei 260 consultori è avvenuto il 27 febbraio al palazzo della Gran Guardia, presente il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale ha votato la costituzione delle consulte di quartiere eleggendone i componenti sulla base delle indicazioni fornite dai partiti.

QUARTIERE CENTRO - PCI: Alberto Cavazzuti e Bruno Lorenzetti; PSIUP: Gianfranco Canepole; PLI: Umberto Doria e Federico Visentini; PSI: Renata Bonomini e Gino Pasquali; PRI: Antonio Cenni; PSU: Gregorio Viviani e Dino Zorzella; MSI: Fabio Bertelli e Giobatta Bertoldi; DC: Luciano Agostini, Carlo Cavalla, Vincenzo Di Matteo, Vincenzo Germanò, Sergio Masiero, Guido Menegazzi, Lionello Peruzzi e Aurelio Zamboni.

QUARTIERE DI CITTADELLA-SAN ZENO - PCI: Roberto Sganzeria e Umberto Vigna; PSIUP: Gian Ferdinando De Amicis; PLI: Giacomo Peretti Colò e Eugenio Scarmellino; PSI: Francesco Cerri e Attilio Cipriani; PRI: Silvio Pozzani; PSU: Alfonso Chiericato e Giuseppe Martini; MSI: Mario Foti e Giuseppe Andretti; DC: Sergio Alberti, Igino Battistoni, Antonio Cammarota, Luigi Ferrarini, Gino Gonzato, Mario Gregorelli, Annunziata Picotini ved. Ligabò e Luigi Roncari.

QUARTIERE DI VERONETTA-VALDONEGA - PCI: Giorgio Miglioranza, Angelo Nicolini e Raffaella Olami; PSIUP: Giorgio Bertani; PLI: Angiolino Magalini; PSI: Enzo Vignola e Giorgio Visentini; PRI: Italo Donadelli; PSU: Raffaello Azzolini e Marcello Lampo; MSI: Sergio Maggiore; DC: Angelo Benedetti, Fernando Giardini, Renato Gozzi, Giuseppe Negroni, Piera Quaini, Giuseppe Squasabia, Guido Strapazzon, Valerio Uberti e Nerino Verdolin.

QUARTIERE DI BORGO TRENTO - PCI: Giancarlo Brunello e Lino Rigetto; PSIUP: nessun consultore; PLI: Pietro Battocchia, Luciano Sevaliè e Marino Tavella; PSI: Giorgio Piombo e Gaetano Rebonato; PRI: Gianfranco Tomazzoli; PSU: Giorgio Forneron e Nicolò Tomè; MSI: Gaetano Avanzini e Gianpaolo Trimeloni; DC: Raffaello Campagnari, Quirino Castellani, Carlo De Beni, Fortunato Frigo, Giuseppe Sessa, Gianpaolo Marchi, Alessandro Perobelli e Franco Prearo.

QUARTIERE DI BORGO VENEZIA - PCI: Alfredo Alberti, Silvano Burro e Fausto Garonzi; PSIUP: Lorenzo Beghini; PLI: Giuseppe Vesentini; PSI: Mario Andreoli, Aldo Danzi e Loris Lionello; PRI: nessun consultore; PSU: Angelina Dessi e Alessandro Gavazza; MSI: Aldo Aladini; DC: Gregorio Barana, Luigi Boari, Graziella Bonamini, Ma-

Il 27 febbraio, al palazzo della Gran Guardia, si è avuta la più vasta assemblea di derivazione democratica che si sia mai riunita nella nostra città: presente il Consiglio comunale, infatti, sono stati insediati ufficialmente i 260 consultori che rappresentano le quattordici consulte di quartiere. Sono nomi importanti, nomi di cittadini che hanno accettato di contribuire al servizio della comunità veronese. E' una partecipazione democratica che si allarga: per questo sono state volute le consulte. Per una effettiva maggiore corresponsabilità di uomini, dal cui apporto verranno idee e suggerimenti per chi ha responsabilità di vertice nell'Amministrazione. Quando una città ha le proporzioni della nostra, è inevitabile che il contatto con la base, con la realtà delle situazioni locali, sfugga a persone, come gli amministratori, impegnate in una tal varietà di problemi da rendere difficile la scelta delle priorità, nell'assillo di garantire, al tempo stesso, armonia di indirizzo per uno sviluppo disciplinato della città. Le consulte di quartiere hanno questo compito: di essere portavoce delle esigenze locali e, insieme, di riuscire un punto di riferimento per chi guida la città e vuole il frutto più fecondo alla propria opera. Per questo dire consulte è dire «partecipazione», è allargare capillarmente un tipo di responsabilità squisitamente democratica.

rio Carraroli, Antonio Colletta, Maria Dal Bosco, Vincenzo Gaeta, Tarcisio Marchesini ed Enrico Regnoto.

QUARTIERE DI PORTO S. PANCRAZIO-S. MICHELE - PCI: Ottorino Biondani, Silvana Borinato in Allegrì, Vladimiro Manni e Guerrino Tulipano; PSIUP: Luciano Tornieri; PLI: nessun consultore; PSI: Felice Bartoli, Sante Farenzena e Dante Tedeschi; PRI: nessun consultore; PSU: Giovanni Ferrarese; MSI: Bruno Rossi; DC: Bernardo Barzon, Gianfranco Castellani, Giuseppe Dall'Orà, Giuseppe Martini, Attilio Muraro, Bruno Mario Olivieri, Danilo Raimondi, Orlando Rangoni, Mario Zamboni e Franco Zenatello.

QUARTIERE DI BORGO ROMA - PCI: Giovanni Bonamini, Agostino Martini, Raffaello Modenese e Silvano Solazzi; PSIUP: Zeno Speri; PLI: Costanzo Zuzzi; PSI: Ivo Arduini, Italo Roverato e Ines Tognolo; PRI: nessun consultore; PSU: Adriano Speri; MSI: Renzo Rossi; DC: Mario Bisagno, Bruno Caburlon, Renato Caloi, Renato Corradini, Angelo Ghelli, Ennio Guandalini, Igino Marastoni, Giovanni Vicentini e Santo Zamboni.

QUARTIERE DI SANTA LUCIA - PCI: Luigi Ferrari, Dino Noniego, Guerrino Poli e Sergio Venturini; PSIUP: Arturo Bendinelli; PLI: nessun consultore; PSI: Luigi Albertini, Mario Marrella e Dorino Rossetto; PRI: nessun consultore; PSU: Gianni Lorenzi e Giuseppe Percuoco; MSI: Ernesto Marischi; DC: Amedeo Bazzoli, Cesare Bertolazzo, Osvaldo Biondani, Roberto Braga, Gino Merigo, Ferruccio Pippa, Umberto Rancan, Valentino Sorio e Luigi Toffalini.

QUARTIERE DI BORGO MILANO - PCI: Innocente Ambrosi, Santina Bonato in De Girolamo e Carlo Fraccaroli; PSIUP: Maria Grazia Bruno in Avola; PLI: Italo Martini; PSI: Rino Dal Pozzo, Gianfranco Fumagalli e Nicolò Vento; PRI: Enzo Trojani; PSU: Benito Spinelli e Ruggero Vicentini; MSI: Giorgio Ruspini; DC: Bruno Bovo, Enrico Fasoli, Carlo Ferrazzi, Santo Marinesi, Paolo Maroldi, Dino Montemezzi, Dante Peroni e Tullio Stefani.

QUARTIERE DI AVESA - PARONA - QUINZANO - PCI: Gaetano Adami, Domenico Carli ed Erminio Marocchio; PSIUP: Gino Rizzi; PLI: nessun consultore; PSI: Vittorio Ferrari e Luigi Fraizzoli; PRI: nessun consultore; PSU: Carlo Vignola; MSI: nessun consultore; DC: Umberto Avesani, Bruno Centurioni, Pio Cevese, Giovanni Dotto, Carlo Lugoboni, Fulvio Manfrin, Gaetano Peretti e Giovanni Trettene.

QUARTIERE DI QUINTO-S. MARIA IN STELLE - PCI: Guerrino Pigozzo e Riccardo Tommasi; PSIUP: nessun consultore; PLI: nessun consultore; PSI: Gildo Comerlati; PRI: nessun consultore; PSU: Enrico Soffiato; MSI: nessun consultore; DC: Roberto Anesi, Gino Bellamoli, Rosa Bianca Carlini, Giovanni Casarola, Luigi Ceschi, Alessandro Costanzi, Aldo Gironi, Giovanni Lonardi, Giuseppe Refatto, Gino Zamboni e Valentina Zamperini.

QUARTIERE DI MIZZOLE-MONTORIO - PCI: Elso Ceolari e Fernando Zorzi; PSIUP: Giuseppe Leorato; PLI: nessun consultore; PSI: Silvio Adami ed Emilio Lorenzin; PRI: nessun consultore; PSU: Vittorio Barana; MSI: nessun consultore; DC: Leone Biondani, Giuseppe Bongiovanni, Bruno Dusi, Gerardo Mascalzoni, Mario Mel, Severino Nesso, Achille Righetti, Augusto Zamboni e Giliola Zenari.

QUARTIERE DI CADIDAVID - PCI: Enzo Caloi e Guido Manni; PSIUP: Romano Graziani; PLI: nessun consultore; PSI: Nuccio Aldighieri e Mario Moratti; PRI: nessun consultore; PSU: Dino De Guidi; MSI: nessun consultore; DC: Giovanni Bertagnoli, Giovanni Bertoldi, Lucia Caobelli, Mario Compri, Enzo Faccincani, Remo Polla, Giuseppe Ronconi, Aldo Sala e Franco Zambelli.

QUARTIERE DI SAN MASSIMO - PCI: Giuseppe Pachera e Antonio Tommasi; PSIUP: Giuseppe Bertocchini; PLI: Pierluigi Arcipreti; PSI: Guerrino Coltri, Giovanni Ibeno e Ottavio Ligossi; PRI: nessun consultore; PSU: Dino Rempoli; MSI: nessun consultore; DC: Gianfranco Benetti, Renzo Bona, Mario Campara, Luigi Campedelli, Danilo Cipriani, Sergio Filippini, Silvana Lonardi, Montini, Giovanni Mori, Mario Pighi, Zaccaria Quagini e Sergio Vantini.

COMPOSIZIONE DELLE CONSULTE DI QUARTIERE IN BASE ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 1970

DENOMINAZIONE DEL QUARTIERE	ABITANTI AL 31 DICEMBRE 1969	SEGGI SPETTANTI AI PARTITI RAPPRESENTATI IN CONSIGLIO COMUNALE								
		PCI	PSIUP	PLI	PSI	PRI	PSDI	MSI	DC	TOTALE
1 Città antica	14.956	2	1	2	2	1	2	2	8	20
2 Cittadella - San Zeno	20.529	2	1	2	2	1	2	2	8	20
3 Veronetta - Valdonega	21.577	3	1	1	2	1	2	1	9	20
4 Borgo Trento	25.655	2	—	3	2	1	2	2	8	20
5 Borgo Venezia	26.192	3	1	1	3	—	2	1	9	20
6 S. Pancrazio - S. Michele	21.545	4	1	—	3	—	1	1	10	20
7 Borgo Roma	27.261	4	1	1	3	—	1	1	9	20
8 Santa Lucia	24.636	4	1	—	3	—	2	1	9	20
9 Borgo Milano	29.111	3	1	1	3	1	2	1	8	20
10 Avesa - Parona - Quinzano	10.987	3	1	—	2	—	1	—	8	15
11 Quinto - S. Maria in Stelle	5.846	2	—	—	1	—	1	—	11	15
12 Mizzole - Montorio	6.481	2	1	—	2	—	1	—	9	15
13 Cadidauid	7.583	2	1	—	2	—	1	—	9	15
14 San Massimo	14.590	2	1	1	3	—	1	—	12	20
Totali	254.555	38	12	12	33	5	21	12	127	260

Le consulte di quartiere SONO GIÀ AL LAVORO

(continua dalla prima pagina)

cittadinanza, dunque; contatto costante con la realtà locale, che altrimenti potrebbe essere persa di vista da coloro cui spettano le scelte.

Non circoli chiusi

Esprimendo questo concetto di fondo, il Sindaco ha ricordato che troppo spesso si è constatato come il rapporto che si desidera attuare mediante l'opera delle consulte, si esaurisce, invece, nel solo momento elettorale, che pur essendo la manifestazione più alta della democrazia, inaridisce il suo valore se non ha una consequenzialità di atteggiamenti nei confronti dell'amministrazione pubblica, che va seguita, controllata, criticata dai cittadini. Potranno presentarsi anche degli ostacoli: il dott. Delaini, in proposito, ha invitato i consultori a non voler fare del quartiere un piccolo Comune, affogato nella burocrazia, e a non ridurlo in un circolo chiuso di discussione accademica, di sterile raccolta di malcontento e di protesta.

Se è vero, com'è vero, che si sta tentando di far nascere uno Stato veramente moderno, occorrerà «una logica nella formazione dei piani, nella presentazione delle idee e nell'indicazione dei settori di intervento primario che proprio dalle consulte dovrà trarre alimento, affinché il Comune, evitando lo scoglio della sterile polemica campanilistica, si rifornisca di energie, divenendo l'interprete primo dei bisogni della popolazione nel campo dei servizi sociali». Questi i punti fondamentali del lavoro che attende gli amministratori di vertice e di base, il Consiglio comunale e le consulte di quartiere: realizzare attraverso un processo di osmosi continua la conoscenza di sintesi dei grandi problemi di Verona e tradurre l'attività comunale in iniziative volte a soddisfare le esigenze veramente primarie della comunità.

Gli «aggiunti» del Sindaco

Ecco l'elenco degli «aggiunti» dal Sindaco nelle consulte:

Centro: Dino Zorzella; **Cittadella-San Zeno:** Sergio Alberti, **Veronetta-Valdonega:** Renato Gozzi; **borgo Trento:** Giorgio Forneron; **borgo Venezia:** Mario Andreoli; **Porto S. Pancrazio-San Michele:** Giuseppe Martini; **borgo Roma:** Angelo Ghelli; **Santa Lucia:** Mario Marrella; **borgo Milano:** Bruno Bovo; **Avesa - Parona - Quinzano:** Pio Cevese; **Quinto - S. Maria in Stelle:** Alessandro Costanzi; **Mizzole - Montorio:** Leone Biondani; **Cadidavid:** Enzo Faccincani; **San Massimo:** Ottavio Ligossi.

Il Sindaco ha inoltre delegato le funzioni di ufficiale del governo ai seguenti aggiunti:

borgo Roma: Angelo Ghelli; **Cadidavid:** Enzo Faccincani; **Mizzole - Montorio:** Leone Biondani; **Parona - Quinzano:** Pio Cevese; **Quinto - S. Maria in Stelle:** Alessandro Costanzi; **San Massimo:** Ottavio Ligossi; **San Michele:** Giuseppe Martini.

«Le consulte — ha ribadito il Sindaco — e con esse l'intera cittadinanza, saranno chiamate, pur non dimenticando ognuno il "particolare", a vedere lo sviluppo del quartiere organicamente legato alla crescita generale della città, del suo comprensorio, in rapporto al ruolo che Verona sempre più va assumendo nella valle Padana e a livello europeo. Le consulte dovranno altresì dare un contributo alla strutturazione dei piani particolareggiati dei quartieri del centro storico, e ai piani della periferia».

L'intesa: un passo avanti

Il dott. Delaini ha concluso con un appassionato appello all'unità degli intendimenti, per il bene di Verona: «Dovremo riuscire ad instaurare un tipo di dialogo che induca tutti a capire che lo stacco di cui ho detto all'inizio — eco locale di quello che viene chiamato lo stacco fra Paese legale e Paese reale — deve essere eliminato, nel diffuso convincimento che mediante le consulte di quartiere la voce dei cittadini dovrà veramente entrare nel "circuito delle decisioni", giungere, cioè, al vertice amministrativo. E la stessa Amministrazione, allora, potrà procedere con maggior fiducia nell'affrontare la complessità dei problemi imposti da una città come Verona. Il buon lavoro che noi tutti ci auguriamo — ha concluso il Sindaco — rappresenterà allora davvero il consolidarsi delle istituzioni su valori di fondo: nella fedeltà, ad esempio, al senso concreto della pace e della convivenza civile, nella tolleranza e nel reciproco rispetto che l'allargamento del dialogo democratico consentiranno. Chiamiamolo "ecumenismo di quartiere": il conoscersi meglio, il guardarsi in faccia e il parlarsi con libertà, pacatezza, fa già parte del nostro costume civile, per cui Verona è conosciuta come città gentile. Ma un nuovo qualificante apporto sarà il segno nuovo di civiltà del tempo migliore che tutti vogliamo, e che anche su questo terreno bisognerà anticipare. Ogni intesa, che non significa rinuncia a giuste posizioni di coerenza, al bagaglio culturale di ciascuno, sarà un passo avanti. Se cammineremo molto avremo compiuto una fatica, ma una nobilissima fatica».

Hanno poi parlato i rappresentanti dei partiti: Marrella (PSI), l'ex-Sindaco Gozzi (DC) che presiede alla consulta di Veronetta, Avanzini (MSI), Tomazzoli (PRI), Cavazzuti (PCI), Tornieri (PSIUP), Visentini (PLI) e Forneron (PSDI), commentando il significato dell'istituzione delle consulte, ovviamente con toni e giudizi diversi ma fundamentalmente concordanti sull'importanza del nuovo organismo e dei compiti ad esso affidati. C'è stata un po' di maretta durante l'intervento del rappresentante missino, per delle interruzioni, ma il Sindaco ha vibratamente richiamato tutti al rispetto del costume democratico.

Le consulte hanno già iniziato il loro lavoro, affrontando i problemi dei singoli quartieri. Alcune di esse si sono ripetutamente riunite, dopo l'incontro iniziale caratterizzato dalle dichiarazioni dell'aggiunto del Sindaco, dalla nomina dei consultori anziani e segretari e dall'illustrazione del programma di massima.

LA NUOVA PISCINA COPERTA



La prima delle opere comprese nel nuovo Centro nuoto che si sta realizzando sulla circonvallazione, nelle vicinanze di Porta Palio, sta per essere portata a termine. Si tratta della piscina coperta, che risulterà uno dei migliori impianti del genere oggi esistenti in Italia, e che verrà completata per l'inizio della prossima stagione estiva. L'assessore allo sport cav. uff. Veggio ha accompagnato i giornalisti in visita al complesso, le cui caratteristiche sono state illustrate agli ospiti dal direttore dell'ufficio tecnico comunale arch. Rafanelli e dagli ingegneri Aldrighetti e Maccari. Concorde è stata la ammirazione per la piscina coperta (la foto mostra un particolare dell'esterno) e per le sue dotazioni che la qualificano altamente: essa misura 25 metri di lunghezza e 16,80 di larghezza. Nei sotterranei sono sistemati gli impianti di riscaldamento, il filtraggio e la sterilizzazione dell'acqua; queste ultime attrezzature consentiranno un completo ciclo di depurazione dell'acqua ogni cinque ore. La costruzione della piscina coperta verrà a costare all'Amministrazione comunale circa 350 milioni di lire.

Il Centro nuoto comprenderà inoltre una piscina olimpionica scoperta, delle misure di metri 25 x 50, per la quale si stanno appaltando i lavori che non dovrebbero comportare un impiego di tempo superiore ai 7-8 mesi. Accanto a quella olimpionica, sarà costruita un'altra piscina per i meno esperti del nuoto e la vasca per i bambini. Un solario e una zona assai curata a verde completeranno il Centro nuoto, un'opera che è particolarmente attesa non solo dagli sportivi ma da quanti amano il nuoto senza pretese agonistiche. L'impianto di Porta Palio ha dovuto sopportare un ritardo nella costruzione per molteplici motivi: fra l'altro per ottenere il permesso della Sovrintendenza che ha chiesto il rispetto di un limite nell'altezza della costruzione. Superate tutte le difficoltà, il Centro nuoto, almeno per la sua prima parte, si avvia felicemente alla conclusione, per dare un considerevole contributo, in primo luogo, allo sviluppo dello sport natatorio scaligero, che nella piscina coperta avrà a disposizione un'attrezzatura invidiabile, per la quale sono state impiegate le tecnologie più avanzate.

«Macchina» per il cuore donata al nostro ospedale

Un'apparecchiatura per la circolazione extracorporea del sangue è stata donata dalla Banca Mutua Popolare agli Istituti ospedalieri per arricchire la dotazione della divisione di chirurgia toracica e cardiovascolare, che negli ultimi tempi ha avuto considerevole sviluppo, sotto la direzione del prof. Besa. L'accresciuta attività (vengono pazienti da tutto il Veneto, dal Trentino, dall'Alto Adige, per la notorietà raggiunta in questo come in tanti altri settori dai nostri Istituti) ha indotto l'ospedale a trasferire la degenza in un reparto più ampio e a preparare la costruzione di un nuovo reparto operativo con due sale d'intervento.

La nuova macchina è la migliore fra quelle usate nel mondo ed è costruita negli Stati Uniti; essa consente di eseguire circolazioni extra-corporee con flussi di sangue molto elevati, in margini di sicurezza continuamente controllati da congegni automatici elettronici. Aggiungendosi alle attrezzature già installate, la nuova apparecchiatura consentirà altri particolari interventi di cardiocirurgia.

Severa la Polstrada coi ciclomotori truccati

La Polstrada sta proseguendo una severa campagna di controllo dei ciclomotori decisa dal suo comandante magg. Di Palma. Precise disposizioni del codice della strada definiscono le caratteristiche di questi veicoli, che tuttavia vengono «truccati» al punto tale di renderli oltremodo pericolosi. Basti pensare che i ciclomotori, che dovrebbero avere cilindrata fino a 50 cmc, potenza non superiore a 1,5 Cv e motore del peso massimo di 40 chili, sviluppando una velocità di 40 chilometri orari, con adeguate trasformazioni — cui per solito ricorrono i giovani per il brivido della velocità — possono essere trasformati in veicoli che saltano gli 80, i 90 e persino i 100 chilometri orari; la loro pericolosità, per il conducente e gli altri utenti della strada, è immaginabile quando si ricordi che il sistema di frenatura è calcolato per i 40 Km/h. La polizia della strada avverte che le sanzioni possono riguardare anche i genitori se chi usa il ciclomotore è un minore, e che sono dure al punto da arrivare all'arresto. I controlli si intensificano con la buona stagione.

La discussione in Consiglio sulle sanatorie

(continua dalla prima pagina)

leggi che appesantiscono l'opera degli amministratori condizionandola, insieme, con la carenza di una precisa normativa proprio nel delicato settore dell'edilizia.

La speculazione: si sarebbe manifestata in misura rilevante, nel periodo del « boom » edilizio. Non è stata venduta la città: per esprimere un giudizio appropriato bisogna riferirsi al tempo in cui le sanatorie vennero concesse, quando, cioè, il Comune, il Sindaco non avevano un diritto dal quale poter trarre un « potere-dovere » di disporre la misura delle sanatorie con una disciplina almeno indicativa. Si adottò una prassi che fu eguale in tutta Italia, con la differenza che Verona non ha perso il suo inimitabile volto e che è stata, tra l'altro, l'unica città nella quale tre appartamenti furono demoliti per intervento diretto del Comune.

E' stato domandato — ha proseguito **Delaini** — un giudizio politico. Se al tempo della precedente Amministrazione esso non poteva essere dato, oggi la situazione è mutata, proprio per una decisione presa dalla magistratura. E' stata infatti applicata, nei confronti degli amministratori accusati di peculato per distrazione, l'amnistia; ma l'amnistia, per tale reato, poteva essere data solo quando fosse chiaro che si era operato a favore del pubblico interesse. E' stata data, il che significa che il giudice non ha avuto dubbi in proposito; in caso contrario si sarebbe limitato a non concedere l'amnistia o, quantomeno, a rinviare a giudizio tutti, lasciando al Tribunale di applicarla o meno. E' da quell'amnistia, dunque, applicata dal giudice, che deriva anche il giudizio politico; ogni problema, in proposito, è chiuso.

« Noi lavoriamo — ha concluso il **Sindaco** — fedeli alle tesi del centro-sinistra che ci hanno ora portato alle consulte di quartiere, alle commissioni consiliari, all'estensione, in una parola, di quel concetto di partecipazione popolare che sta alla base del nostro convincimento e della nostra ispirazione ideologica ».

La discussione è stata aperta dal consigliere **Azzini** (PLI), che ha sostenuto come all'assemblea spettò la capacità di esprimere un giudizio sulla crisi che pure si è determinata con l'annuncio delle dimissioni: un atteggiamento, questo, egli ha detto, censurabile, perché poteva essere interpretato come una forma di imposizione da parte degli amministratori sulla magistratura. Si è fatto del vittimismo, vi sono stati dei pronunciamenti murali offensivi dell'autentica espressione della libertà e della democrazia. Il consigliere liberale ha dato atto, invece, che a Verona l'ambiente ha avuto quel rispetto altrove grossolanamente compromesso, e che la disciplina legislativa non aiuta certo, con le sue incertezze, l'opera degli amministratori.

Donella (PSIUP) ha pure rivendicato al Consiglio l'autonomo potere di esprimere un giudizio politico sui fatti in discussione. Ha insistito sull'o.d.g. del PSIUP che, con la

richiesta di un'approfondita indagine sui fatti, mira a consentire un serio giudizio documentato. La gravità apparente dei fatti e le conseguenze che la DC ne ha tratto hanno attribuito alle cosiddette « sanatorie » un notevole rilievo politico. Il rifiuto alle indagini aggraverebbe le già fondate ragioni di sospetto. Il consigliere del PSIUP ha infine chiesto che la maggioranza accordi fiducia nel senso di responsabilità e nella capacità di giudizio del Consiglio. **Bertoldi** (PSI) ha preso atto con compiacimento dell'accettazione, da parte della DC, dell'invito rivolto dai socialisti per la rinuncia alle dimissioni che, se sono state comprese nel loro significato di solidarietà, hanno rappresentato pur sempre una grave decisione. Ha rammentato l'opposizione del suo partito alla politica urbanistica del passato, facendo rilevare che ci fu anche della speculazione, specie nelle zone

per noi il problema di un giudizio politico, che potrà derivare dall'indagine di una commissione consiliare ». **Calcagni** (PRI) ha posto l'accento sulla mancanza di rispetto nei confronti della magistratura da parte della DC: « Noi riaffermiamo la necessità di un'ortodossia democratica e per questo censuriamo la manifestazione dinanzi al carcere e l'annuncio delle dimissioni. Una persona, tuttavia — ha proseguito il rappresentante repubblicano — non può riassumere le colpe di tutto un partito su una politica urbanistica che incontra la nostra disapprovazione, dalla formulazione del Piano regolatore alla « variante » del '62 affidata allo stesso progettista del Piano. Quel che ci interessa, comunque, è che sia avviato un discorso nuovo di fare politica in senso lato, accettando gli insegnamenti venuti dall'epidemiologia delle sanatorie, e soprattutto di

delle città nel dopoguerra e delle conseguenti gravi esigenze di intervento nel settore dei servizi: anche nell'applicazione delle leggi dovrebbe essere applicato il moderno concetto di un'interpretazione evolutiva, corrispondente alle esigenze mutevoli dei tempi. E ciò proprio per rispondere adeguatamente alle autentiche istanze della società ».

Abrescia (PSDI) si è richiamato alla Costituzione « che vuole indipendenti i poteri dello Stato, a garanzia di tutti i cittadini; per questo hanno sollevato perplessità le dimissioni collettive degli amministratori DC. Prendiamo atto — ha aggiunto — che tali dimissioni sono state presentate in un particolare momento emozionale, non per interferire sull'operato della magistratura ma per solidarietà nei confronti del prof. Zanotto ». Ha concluso: « I socialdemocratici riconoscono che la legislazione in materia edilizia può dar adito a interpretazioni difformi; poichè non c'è il tempo di attendere, riconoscono che ciò comporta per gli amministratori un rischio, ed approvano, pertanto, la decisione del Sindaco di incaricare la commissione urbanistica di affiancare l'opera dell'assessorato discutendo i casi più difficili ».

Geraci (PCI) ha detto: « Dalla sentenza della magistratura e con l'arresto del prof. Zanotto si apprende che speculatori delle aree fabbricabili e costruttori poco scrupolosi hanno trovato nella compiacenza dei nostri amministratori il terreno più favorevole per fare quattrini a palate a danno della collettività. Se una costruzione fuori piano provoca un danno riconosciuto da tutti i legislatori, facendo pagare poche lire per questo piano si favorisce la speculazione. Ed è quello che hanno fatto Zanotto e compagni regalando agli speculatori qualcosa come un miliardo e mezzo. E' stata — ha aggiunto il consigliere — una scelta di classe. Da un lato un miliardo e mezzo ai costruttori e dall'altro aumento sempre crescente di tasse per i cittadini, per i lavoratori. E poi si dice che mancano i soldi per gli asili nido e le scuole materne. Una pratica di potere che coinvolge tutta la DC e la porta a fare quadrato attorno a Zanotto è l'espressione più chiara di un modo di amministrare che ha usurpato i poteri della Giunta e del Consiglio, calpestando leggi e regolamenti. Era naturale che questa pratica di potere non poteva consentire la presenza delle minoranze nelle commissioni ».

Benini (PLI), dopo aver notato che è sembrato particolare lo zelo nell'arresto del prof. Zanotto (« Era ancora possibile, dopo tanti anni, inquinare le prove? »), ha ammesso come sia comprensibile l'attestazione di solidarietà che si è desiderato esprimere nei confronti di una persona amica e stimata; il corteo, tuttavia, ha suscitato perplessità per la forma di pressione che esso poteva attestare. Ingiustificabili, infine, le dimissioni: « Gli amministratori si sono dimenticati del mandato ricevuto, di una delega, cioè, di ori-

(continua in quinta pagina)

L'ordine del giorno approvato

Ecco il testo dell'o.d.g. proposto dal PSI e votato pressoché all'unanimità dall'assemblea a conclusione del dibattito sulle sanatorie edilizie.

« Il Consiglio comunale,

a chiusura dell'ampio dibattito relativo alle comunicazioni del Sindaco, ne fa proprio l'indirizzo, volto ad allargare la conoscenza dei problemi specifici in materia urbanistica e tributaria, ed impegna le commissioni consiliari competenti a dare il loro fattivo contributo; Il Consiglio comunale invita la Giunta a sollecitare la partecipazione delle commissioni consiliari anche nella fase di studio e di preventiva formazione delle più impegnative deliberazioni.

Particolarmente, per i settori dell'urbanistica e della edilizia privata, la commissione preposta dovrà essere adeguatamente informata sugli indirizzi seguiti dall'Amministrazione, in modo da permettere:

- l'esame generale dello sviluppo urbanistico verificatosi in questi ultimi anni nella città di Verona e le implicazioni di tale sviluppo con le norme urbanistiche vigenti oltre che con la prassi sino ad ora seguita nei casi edilizi controversi;
- l'esame preventivo delle lottizzazioni e dei piani particolareggiati;
- la formulazione di concrete proposte alla Giunta ed al Consiglio comunale sui temi urbanistici generali ed anche particolari, temi che, in futuro, dovranno essere affrontati alla luce delle esperienze e degli apporti costruttivi delle forze politiche che siedono in Consiglio comunale.

A tal proposito, il Consiglio comunale invita la Giunta a predisporre con sollecitudine la costituzione dell'apposito « Ufficio del Piano », costituzione già preannunciata dal Sindaco nella relazione programmatica di presentazione della Giunta stessa al Consiglio comunale ».

periferiche: « A noi — ha concluso — non interessa comunque né un giudizio politico né la cronistoria di quel periodo, ma l'impostazione di un nuovo tipo di operatività per favorire la quale molto contiamo anche sul contributo che potranno dare le consulte di quartiere ».

Margotto (PCI) ha sostenuto che, al di là della persona, il caso Zanotto è motivo di severa critica sul modo di amministrare della DC « il cui atteggiamento ha favorito la speculazione ». Inutile è appellarsi, oggi, all'inadeguatezza delle leggi: « La reazione della DC nella vicenda delle sanatorie, conferma che essa non intende pagare il giusto prezzo di innegabili responsabilità. A proposito delle quali, a prescindere dal giudizio della magistratura, ri-

fare un discorso nuovo in tema di urbanistica, secondo moderni e allargati concetti ispiratori ».

Fontana (DC) ha affermato che il giudizio politico richiesto dall'opposizione di sinistra discende dall'avvenuta applicazione dell'amnistia, possibile solo quando è stato accertato il rispetto del pubblico interesse. « I partiti — ha poi osservato riferendosi alle vicende che hanno accompagnato l'arresto del prof. Zanotto — sono composti di uomini: non è certo il caso di stupirsi se viene maniestata la solidarietà umana, mentre è amaro constatare che questo gesto è stato interpretato come un tentativo di impensabile pressione sulla magistratura. I fatti vanno ricondotti nella loro giusta luce; ci si deve ricordare della sproporzionata crescita

IL VOTO: 41 «SI»

(continua dalla quarta pagina)

gine popolare, e non di partito». Si è parlato di inadeguatezza delle leggi; è discusso, questo, «che non riguarda solo il settore dell'urbanistica ma tanti altri, chiamando in causa responsabilità che sono più vaste di quanto generalmente si stimi». Il consigliere liberale ha concluso condividendo l'appello del Sindaco a una maggiore serenità: «La libertà del dibattito, i suoi contenuti, le risultati finali costituiscono un apporto positivo sull'invocata strada della certezza del diritto».

Siena (MSI) ha negato che la normativa in materia urbanistica dalla legge del 1942 alla «legge-ponte» del 1967 presenti la vischiosità che il Sindaco le ha attribuito. La legge del 1942 prevedeva precise sanzioni penali per i trasgressori; ad essa bisognava attenersi senza invocare lo stato di necessità della ricostruzione, stato che negli anni tra il 1955 e il 1965 si era progressivamente e comunque attenuato. Ha proposto che l'amministrazione verifichi e faccia verificare ai consiglieri in carica tutti gli elementi relativi alla materia: costituzione delle commissioni edilizie, permessi concessi o negati e per quali ragioni. Il rappresentante missino ha domandato inoltre la verifica della esistenza di eventuali interessi tra i componenti delle commissioni edilizie e certi casi oggetto di deroghe, transazioni, sanatorie. Ha concluso chiedendo l'applicazione rigorosa della legge sui casi illecitamente sanati.

Bragaja (PCI) ha definito non accettabile l'affermazione del Sindaco secondo la quale «la vicenda è chiusa anche politicamente, perché, all'origine, c'è un modo di fare politica che non ammetteva controlli democratici e che fu, oggettivamente, un appoggio poderoso alla speculazione edilizia. E' un modo di fare politica che deve cambiare — ha aggiunto — perché l'attacco alla città è ancora in atto ed ha già trovato varchi anche attraverso le nuove leggi che dovrebbero proteggerla». La commissione urbanistica dovrà chiarire tutta la vicenda: «La DC — ha detto il consigliere comunista — ha ora dovuto accogliere una proposta che noi avanziamo da anni».

Crosato (PSI) ha subito sgombrato il campo dal fatto giudiziario «che non ci interessa; quel che ci preme è discutere sulle dimissioni annunciate dal Sindaco e sulla politica urbanistica adottata nella nostra città. In questo senso va detto — ha proseguito — che la speculazione edilizia ha finito per rendere palese la carenza dei pubblici servizi. In proposito i pochi strumenti di legge che c'erano non sono stati utilizzati o lo sono stati male. Una preminenza, evidentemente, fu data all'iniziativa privata, con i conseguenti squilibri; tuttavia ci preme ancor più volgare lo sguardo al futuro, per concretizzare un discorso nuovo per il quale molto confidiamo sulle commissioni. Utile sarà altresì un riesame della prassi in tutti i settori della vita comunale». Il consigliere Crosato ha quindi presentato l'o.d.g. che doveva, infine, raccogliere l'adesione anche di partiti di opposizione.

Il prof. Zanotto s'è dimesso da presidente della Provincia

Una seconda lettera al Consiglio: irrevocabile decisione per rispetto della assemblea e della comunità amministrata

Il prof. Giorgio Zanotto, con una lettera inviata all'assessore anziano comm. Montagnoli, ha presentato le dimissioni da presidente dell'Amministrazione provinciale. Riunitosi una prima volta, il Consiglio provinciale ha aggiornato i suoi lavori ad una successiva seduta, essendo emersa, in settori della maggioranza, la volontà di respingere le dimissioni stesse in segno di solidarietà col presidente. Ma è stato proprio il prof. Zanotto a dichiarare irrevocabile la sua decisione con una seconda lettera, che il comm. Montagnoli ha letto all'assemblea riunitasi il 31 marzo alla loggia di Fra' Giocondo.

«L'attenta lettura — ha scritto il prof. Zanotto — del verbale della seduta del 24 marzo in merito alle mie dimissioni da presidente della Provincia, mi ha consentito di apprezzare da un lato la nobiltà delle espressioni che mi sono state rivolte in Consiglio anche da gruppi di opposizione, e, dall'altro, la riconferma da parte delle forze del centro sinistra della loro fiducia sul piano morale e politico».

Dopo altre considerazioni ed aver notato come egli sentisse il dovere, nei rapporti con la cittadinanza, di svincolare la sua personale vicenda da quella della presidenza della Provincia per non turbare il servizio dell'ente, il prof. Zanotto conclude: «Pertanto la discussione avvenuta in Consiglio non ha minimamente attenuato ma anzi confermato la validità di quelle motivazioni; per cui, rimanendo fermo nelle mie decisioni, prego il Consiglio provinciale di prendere atto al più presto delle mie dimissioni e di provvedere alla nomina del nuovo presidente della Provincia».

Ha chiesto per primo di parlare Arcaroli (PSDI) che ha voluto testimoniare a Zanotto tutta la sua stima, ricordandone l'opera esemplare che poté conoscere come assessore per due volte della Giunta da lui presieduta. Gabanizza (PSIUP) ha criticato la DC per aver presentato la candidatura di Zanotto. Poli (PCI) si è riferito al dissenso sul piano politico manifestatosi per l'occasione fra la DC e il PSI. Azzini (PLI), Sartori (PSI) e Colombo (DC) hanno avuto espressioni di gratitudine per l'opera svolta dal prof. Zanotto, chiarendo — gli ultimi due — che l'episodio non inciderebbe comunque sulla volontà di collaborazione dei partiti di centro-sinistra, messa in dubbio dall'opposizione. Dopo l'intervento di Bedendo (MSI), le dimissioni sono state accettate. Il comm. Montagnoli le aveva proposte al voto esprimendo «l'amarezza per dover rinunciare all'opera di un uomo che avrebbe saputo dare all'ente l'organizzazione e le strutture pari ai suoi compiti e ampliare ulteriormente la collaborazione avviata con gli altri enti pubblici: non dimentichiamo — aveva detto — che il prof. Zanotto si è dimesso con il fermo e nobile convincimento di rendere un altro servizio alla cittadinanza».

Prossimamente il Consiglio si riunirà per eleggere il nuovo presidente.

Ultimo oratore il capogruppo DC **Tumolo**, che ha subito precisato come il suo partito non abbia minimamente inteso sottrarsi al dialogo politico sulla vicenda delle sanatorie. «Convinto è il nostro rispetto della autonomia della magistratura: la nostra manifestazione dinanzi al carcere non aveva altro scopo che quello di esprimere la solidarietà al prof. Zanotto, e in questo quadro va posto anche l'annuncio delle dimissioni del Sindaco e degli assessori DC. Per ciò che riguarda le accuse di aver favorito la speculazione, rivolte dall'opposizione specialmente di sinistra, dobbiamo respingere un'ipotesi che è offensiva del nostro modo di concepire l'amministrazione, come abbiamo dimostrato in tanti anni di governo degli enti locali. Bisogna davvero riportarsi, per un commento che sia spassionato e responsabile, alla situazione di quegli anni per giudicare sulle decisioni che vennero prese allorché la città

venne sottoposta ad una grave crisi di crescita, con un movimento migratorio del tutto straordinario. E nonostante questo non è cambiato il volto di Verona: parlare di favorita speculazione, quindi, è negare una realtà e strumentalizzare l'amara vicenda che ha colpito l'amico prof. Zanotto». **Tumolo** ha annunciato che il suo gruppo aderiva all'o.d.g. proposto dai socialisti.

Su questo ordine del giorno si sono soffermati altri consiglieri, prima del voto, per accettarne le conclusioni, da **Donella** (PSIUP) a **Calcagni** (PLI) a **Bragaja** (PCI) a **Benini** (PLI). **Siena** (MSI) ha invece annunciato l'astensione. Il **Sindaco** ha detto che la Giunta non aveva riserve sull'estensione delle funzioni delle commissioni.

Dopo che un o.d.g. del MSI è stato respinto a maggioranza, è stato votato con 41 «si» e la sola astensione del MSI l'o.d.g. del PSI il cui testo riportiamo in quarta pagina.

I BILANCI AGECE E AMT

Nelle sedute di marzo, il Consiglio comunale ha esaminato i bilanci di due aziende municipalizzate: l'AGEC, Azienda gestione edifici comunali, e l'AMT, Azienda municipalizzata trasporti, approvandoli entrambi a maggioranza.

«E' un preventivo di ordinaria amministrazione — ha affermato l'assessore **Segato** (PSI) illustrando quello dell'AGEC —; e tuttavia è chiaro, come hanno dimostrato gli ultimi cinque anni di gestione, anni di assestamento, che in questo settore l'Amministrazione ha propositi di notevole impegno». Tali propositi avranno manifestazione in sede di piano di interventi straordinari, ma già sono state anticipate le grandi linee di movimento: definitivo passaggio da azienda di gestione ad azienda di costruzione dell'AGEC, concentrazione degli investimenti, nuove case per anziani, prevalenza degli alloggi in locazione, preferenza alle cooperative edilizie a proprietà indivisa.

L'assessore ha concluso ponendo l'accento sul fatto che molti inquilini di case popolari hanno un reddito che consentirebbe loro di trasferirsi: anche in questa direzione si cercherà di migliorare la situazione. Sono poi intervenuti i consiglieri **Calcagni** (PRI), **De Grandis** (PSIUP), **Faggian** (PSI), **Geraci** (PCI), **Camerlengo** (DC), **Gemma** (PLI) e **Crosato** (PSI).

Un'altrettanto puntuale analisi ha compiuto l'assessore **Bauli** (PSDI) avendo sottostante un materiale che non è improprio definire scottante: il preventivo dell'AMT, che annuncia un passivo di 698 milioni. E' anche questo un argomento sul quale bisognerà tornare e che può comunque riassumersi in alcune considerazioni di fondo: in tutta Italia il settore del pubblico trasporto è investito da gravissima crisi, le soluzioni sono certamente ardue e dovranno basarsi su concetti nuovi come le più vaste zone di servizio (i cosiddetti «bacini di traffico») regolamentate non più con criteri locali ma provinciali ed interprovinciali; la prevalenza assoluta, ancora, dovrà essere consentita al trasporto pubblico nei confronti dei mezzi privati con ogni accorgimento, alcuni dei quali già messi in atto dall'assessorato.

Nella discussione sono intervenuti **Donella** (PSIUP), **Abrescia** (PSDI), **Domaschi** (PCI), **Siena** (MSI), **Benini** (PLI), **Tumolo** (DC), **Calcagni** (PRI), **Castagna** (DC), **Calliari** (DC), **Crosato** (PSI), **Cremon** (DC), **Azzini** e **Gemma** (PLI).

COMMISSIONI AMMINISTRATIVE DELLE AZIENDE. Il Consiglio ha così provveduto alle nomine:

AGSM: presidente: Danilo Andrioli; componenti: Maurizio Cossato, Renato Rossi, Camillo Salvi, Augusto Leonardi, Antonio Tartaglia, Gastone Boccatto.

AMT: presidente: Franco Franchi; componenti: Leonida Facchini, Galdino Leonardi, Sante Albertini, Giovanni Montuocoli, Renzo Bona e Gimo Vito Lorenzon.

AGEC: presidente: Libero Cecchini; componenti: Alessandro Posolo, Alfredo Rigghetti, Raffaele Bursi, Alfonso Avesani, Davide Albertini e Gino Spiazzi.

La Corte d'appello di Venezia ha respinto i ricorsi avverso l'ineleggibilità dichiarata dal nostro Tribunale dei consiglieri dott. Bogoni e prof. Dell'Adami; ha inoltre respinto i ricorsi contro l'eleggibilità dei consiglieri cav. Tumolo, prof. De Mori e comm. Gonella, riconosciuta dal Tribunale.

Paesi di tutti i continenti alla Fiera agricola

Annunciati provvedimenti per la ripresa produttiva



La 73ª Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia, col 24° Salone della macchina agricola ed il 3° Salone delle tecniche nuove, si sono chiusi con un discorso del ministro per l'agricoltura e foreste on. Natali che ha annunciato una serie di importanti provvedimenti intesi ad assicurare una ripresa produttiva, in particolare col rifinanziamento del Piano verde e con l'enunciazione delle prospettive di una moderna politica agricola, che tiene conto delle nuove realtà regionali e degli impegni comunitari.

La Fiera, aperta il 14 marzo con l'intervento del presidente del Consiglio dei ministri, on. Colombo, ha visto svolgersi varie manifestazioni alle quali hanno preso parte i ministri degli Esteri della Somalia, dell'Agricoltura dell'Austria e della Bulgaria, il sottosegretario per l'Agricoltura della Repubblica federale tedesca, il vice primo

ministro per l'Agricoltura di Ungheria e il vice ministro dell'Agricoltura dell'URSS; inoltre gli ambasciatori di Argentina, Belgio, Colombia, Costa d'Avorio, Cuba, Francia, Gabon, Israele, Olanda, Perù, Repubblica federale di Germania, Senegal, Somalia, Svizzera, Tunisia, Ungheria, Unione Sovietica, Uruguay, Stati Uniti d'America e i capi delegazioni delle maggiori organizzazioni economiche internazionali. I discorsi inaugurati sono stati pronunciati dal sindaco dott. Delaini, dal sottosegretario all'agricoltura della Germania federale Griesan, dai ministri dell'agricoltura di Bulgaria, Scopov e d'Austria, Weiss, dal presidente della Fiera sen. Dal Falco, dal ministro Natali e dal presidente del Consiglio on. Colombo.

La giornata dei cavalieri del lavoro ha considerato l'evoluzione del mondo rurale nella società europea di domani con particolare riferimento ai nuovi problemi del settore primario nel quadro della programmazione nazionale ed in rapporto con le economie dei Paesi maggiormente industrializzate.

Gli espositori sono stati 4890 provenienti da 36 nazioni: 2105 nella Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia, compresi cioè i partecipanti alle Fiere internazionali di bestiame e alle mostre-mercato avicunicole; 1680 nel Salone della macchina agricola; 1105 nel Salone delle tecniche nuove. L'attività mercantile della 73ª Fiera è stata cospicua nei settori dei cavalli, dei bovini e degli avicunicoli come pure in quelli più direttamente connessi con una più alta produttività zootecnica.

La pesante situazione del mercato delle macchine agricole, determinata dal protrarsi delle indisponibilità di crediti agevolati e da evidenti fenomeni settoriali di saturazione ha manifestato una netta tendenza a sbloccarsi nella seconda metà della Fiera anche in seguito alle precise assicurazioni date dai rappresentanti del Governo; infatti si è registrata una intensa attività mercantile che, in molti casi, e per buona parte degli espositori, si è tradotta in vendite dirette.

Aperta il 14 e conclusa il 16 marzo, la Fiera internazionale dei cavalli ha visto la partecipazione di 61 ditte italiane, che hanno presentato 960 cavalli di produzione nazionale ed estera. Ottimi gli affari conclusi: più dell'80% dei cavalli presentati sono stati venduti con buone quotazioni.

La Fiera internazionale dei bovini, iniziata giovedì 18 marzo, si è conclusa domenica 21 con un bilancio veramente positivo. I capi presentati sono stati 1350, tutti esemplari scelti e per la maggioranza di alta genologia. Alla chiusura le vendite hanno raggiunto il 70-75% dell'intero lotto esposto.

Durata per tutto l'arco della Fiera, 14-21 marzo, l'esposizione-mercato animali da cortile ha ascriso al suo attivo un vero successo. I capi di ogni razza e specie presentati in Fiera, sono stati venduti per il 90-95%, per un totale di 6500 capi.

Più unito un pezzetto d'Europa

Per l'autostrada del Brennero sta per capitare ciò che toccò all'autostrada del Sole: di avvicinare non solo materialmente città e regioni diverse, ma di stabilire abitudini nuove, contatti oltremodo proficui. Questa constatazione ha fatto da sfondo ai colloqui, rinnovatisi nell'annuale simpatico appuntamento, avvenuto fra una delegazione di Monaco di Baviera guidata dal Borgomastro dott. Hans Jochen Vogel e la Giunta comunale di Verona, col Sindaco Delaini.

Il colloquio a palazzo Barbieri è partito da posizioni ormai consolidate: Verona e il capoluogo della Baviera non intendono certo dare un significato occasionale al «gemellaggio» avvenuto giusto dieci anni addietro,

Festoso ritorno del Borgomastro di Monaco di Baviera, Vogel, nella nostra città - Il canto poetico di Hagelstange per Verona

per cui si è parlato di iniziative concrete, con schietta disponibilità dall'una e dall'altra parte. L'autostrada del Brennero, appunto, rende «più unito un pezzetto d'Europa», è stato osservato, accorciando tempi e distanze fra due poli di grande importanza nei rispettivi Paesi. In relazione a ciò Monaco si propone, ad esempio, di convogliare sulla nostra città parte degli ospiti che vi affluiranno l'anno venturo in occasione delle Olimpiadi; ma, soprattutto, si propone di favorire un movimento turistico stabile per le vacanze anche di fine settimana. Il Garda potrà essere un ottimo richiamo addirittura per l'week-end, con il moltiplicarsi della «seconda casa» che già molti cittadini tedeschi hanno costruito sulle rive del lago.

Un altro problema esaminato nell'incontro di palazzo Barbieri è stato quello degli insediamenti industriali nella nostra provincia ad opera di imprenditori tedeschi; agli ospiti sono state ampiamente illustrate le possibilità esistenti per la costruzione di impianti in zone a ciò adatte del Veronese.

Nel pomeriggio il Borgomastro Vogel ha offerto un ricevimento salutando Verona con parole di grande calore anche umano. Poi il poeta Rudolf Hagelstange, fra i maggiori dell'odierna Germania, legatissimo alla nostra città, ha pronunciato un vero canto d'amore per Verona, ac-

costandone storia e costume a quelli di Monaco per individuare molti punti di contatto e occasioni, dunque, di integrazione fruttuosa. Il Sindaco Delaini ha quindi ringraziato con pari trasporto. Infine, fra gli applausi che commentavano coralmemente la così viva amicizia stabilita fra le due città, il Borgomastro Vogel ha consegnato la medaglia d'oro di Monaco all'ex-Sindaco avv. Gozzi, ringraziandolo per il contributo da lui dato a questa crescita feconda di conoscenze e di relazioni fra le città gemelle.



L'incontro del Sindaco Delaini, dinanzi al Municipio, col Borgomastro dott. Vogel, una delle personalità politiche più spiccate della Germania federale.

Incontri per Giazza

Con la delegazione di Monaco sono venuti a Verona, durante la Fiera, anche i componenti del comitato italo-tedesco costituitosi per mantenere e valorizzare la lingua e le tradizioni dell'isola etnica di Giazza, dove si parla un antico dialetto bavarese così come in altre zone anche del Vicentino. Sono stati approfonditi i problemi precedentemente impostati per dare anche un contributo alla migliore qualificazione turistica del paesino nell'alta val d'Illasi. Si sono discussi i programmi di iniziative per viaggi di giovani studiosi e per la pubblicazione di vario materiale atto a mantenere ben vivi la parlata dell'antica lingua e le usanze tramandate per secoli a Giazza.

Con le commissioni di controllo meno burocrazia per gli enti locali

La Regione potrà dar risalto all'autonomia di Comuni e Province - Ricerca di un coordinamento anche per i problemi delle riforme

Anche la nostra Regione sta perfezionando gli strumenti per concretare una grande riforma che interessa la vita degli enti democratici elettivi subregionali, in particolare le Province ed i Comuni: si tratta della riforma del sistema dei « controlli », che passeranno dall'attuale giurisdizione delle Giunte provinciali amministrative presiedute dai Prefetti, alle apposite commissioni istituite dalla Regione (di queste abbiamo fatto cenno nel precedente numero del notiziario), integrate da nomine del commissario del Governo e del presidente della Corte d'appello. Come si ricorderà, sono state costituite: una commissione regionale di controllo sugli atti delle Province e degli enti ospedalieri e sette commissioni decentrate (una per ciascuna provincia del Veneto) per il controllo degli atti dei Comuni.

Gli amministratori ritengono di poter contare d'ora in avanti su un rapporto meno burocraticizzato e non « lesivo » della loro autonomia, cioè un rapporto fondato sull'autocontrollo, e manifestano la fiducia che i nuovi organi di controllo, composti di tecnici « sensibilizzati » alla problematica politica-amministrativa, siano capaci di aiutarli più concretamente e con mentalità più aperta a fronte dei crescenti bisogni delle comunità amministrative. I problemi sono legislativi e finanziari e sempre più numerose si sono fatte le iniziative e le spinte per il superamento di un sistema di leggi che sono o antiquate, come il testo unico della legge comunale e provinciale, o da rivedere come la nuova legge tributaria che non garantisce affatto, nella attuale formulazione, un'autonomia « economica » agli enti locali.

La Giunta regionale, intanto, dopo aver svolto in questo trascorso periodo un lavoro conoscitivo delle varie situazioni regionali, ha ora affrontato la discussione e l'approfondimento di alcuni problemi di fondo, quale quello di Venezia, di cui sono importanti le connessioni con il retroterra regionale, particolarmente per il porto, la zona industriale, le infrastrutture, ed urgenti i provvedimenti di salvaguardia e restauro. Sono state anche esaminate: la costituzione di una « finanziaria » di promozione industriale che dovrà agire soprattutto nelle aree depresse della Regione e l'istituzione dell'Ente regionale di sviluppo agricolo, cui dovranno essere affidate, con l'elaborazione della programmazione zonale, gli interventi operativi richiesti dai processi di ristrutturazione e di ammodernamento delle attività agricole.

In questa maniera e attraverso queste decisioni, la Regione veneta sta veramente prendendo « corpo » e avviandosi alla auspicata fase di potere di decisione, mediante la realizzazione di strumenti e l'apporto di contributi vitali per il progresso e lo sviluppo del Veneto.

La Giunta regionale ha anche affrontato i problemi di impostazione del suo primo bilancio: meno di due miliardi di lire che basteranno soltanto

per il funzionamento degli organi istituzionali, degli uffici amministrativi e delle commissioni di controllo sugli atti degli enti locali.

Si tratta naturalmente di un « esercizio » provvisorio, limitato allo stadio di avviamento delle attività generali. Con il pieno trasferimento da parte dello Stato di poteri, funzioni e personale, il bilancio regionale dovrà recipere gli stanziamenti per le attività

operative nei vari settori di intervento. Anche in seno alla Giunta veneta è avvertita l'esigenza di un confronto che faciliti il coordinamento e l'unicità di atteggiamenti dei nuovi enti nei riguardi delle riforme che si stanno creando a livello nazionale: quella sanitaria, quella della legge comunale e provinciale, ecc. Allo scopo si sono già svolti incontri con i presidenti e gli assessori delle altre Regioni.

Si è al Senato per lo statuto del Veneto

Il Senato ha approvato il 16 marzo, con il solo voto contrario dei missini, gli statuti regionali della Liguria, del Veneto, dell'Emilia-Romagna, delle Puglie e della Campania.

Dopo la discussione generale, il ministro Gatto ha detto che « con l'approvazione degli statuti da parte del Parlamento si compie un grande passo ma non si risolvono tutti i problemi in relazione all'ordinamento regionale: voglio al riguardo ricordare — ha detto Gatto — che il Governo sta predisponendo una legislazione adeguata per dare carattere di celerità, di democraticità nel rispetto dell'autonomia regionale al sistema dei controlli, mentre sono in stato di avanzata elaborazione gli studi relativi alla figura del commissario del Governo ».

IL CALENDARIO LA LIRICA IN ARENA

Ecco il calendario della prossima stagione lirica in Arena:

LUGLIO

15	giovedì	AIDA
17	sabato	NABUCCO
18	domenica	AIDA
21	mercoledì	AIDA
22	giovedì	NABUCCO
24	sabato	AIDA
25	domenica	NABUCCO
29	giovedì	AIDA
31	sabato	MACBETH

AGOSTO

1	domenica	AIDA
3	martedì	NABUCCO
4	mercoledì	MACBETH
5	giovedì	AIDA
6	venerdì	NABUCCO
7	sabato	AIDA
8	domenica	MACBETH
10	martedì	AIDA
11	mercoledì	NABUCCO
12	giovedì	MACBETH
13	venerdì	AIDA
14	sabato	NABUCCO
15	domenica	AIDA

Il concerto (musiche di Rossini, Verdi e Beethoven, diretto dal maestro Giulio Bertola) è stato fissato per il 18 agosto, mercoledì. Le tre sere di balletto sono stabilite per il 20, 21 e 22 agosto (venerdì, sabato e domenica).

Pubblicheremo anche il programma dell'Estate teatrale veronese, incentrata sul 23.mo festival scerpiiano.

Un veronese in Germania tra vigili di otto paesi

Il primo marzo scorso sono entrate in vigore nella Germania federale le nuove norme sulla circolazione stradale, uniformate alle direttive del congresso che si tenne a Vienna nel 1968 per l'adozione di un codice internazionale della strada. Per dare pubblicità all'avvenimento, il ministero del traffico e dei trasporti tedesco ha invitato venti vigili urbani di otto paesi europei a un viaggio che li ha portati, divisi in quattro gruppi, in molte città, dove hanno diretto il traffico e partecipato a incontri con la stampa e la radio-televisione impegnate a dare la massima risonanza all'entrata in vigore del nuovo codice. I due vigili italiani erano il veronese Paolo Rosa e il suo collega Angelo Mazzaro, di Mestre.

Entrambi parlano il tedesco. Con i rappresentanti della Svizzera, del Belgio, dell'Austria e della Danimarca, Paolo Rosa è stato a Monaco, a Berlino, ad Amburgo e in altre grandi città. Ovunque calorose le accoglienze; a disagio, qualche volta, solo gli automobilisti, per scoprirsi al crocevia una divisa diversa. Brusche frenate ma poi larghi sorrisi di simpatia.

Vuole premiare gli studenti più meritevoli

Un tema-concorso su Verona e una 'gara di eloquenza'

Sei milioni e seicentomila lire sono stati offerti dall'industriale Angiolo Paoletti, che ha i propri stabilimenti di manifatture tessili a Grosseto, per borse di studio e premi della bontà — intitolati al nome della madre, signora Cesira Paoletti — destinati a ragazzi e giovani del nostro e dei Comuni della provincia. Il comm. Paoletti ha conosciuto una difficile infanzia, per le modeste condizioni della sua famiglia; con un esemplare impegno ha potuto affermarsi fino a presiedere, oggi, a un'azienda che ha duemila dipendenti e 61 filiali in tutta Italia. Proprio per queste sue origini, l'industriale vuole che siano premiati i giovani maggiormente impegnati nello studio, ed ha istituito, col patrocinio del Comune di Verona — che lo ha ben volentieri concesso — varie borse di studio.

Tre, di 500.000 lire ciascuna, andranno a universitari che abbiano superato tutti gli esami previsti per l'anno accademico in corso; cinque di 300.000 lire e dieci di 100.000 lire saranno attribuite rispettivamente a studenti delle medie superiori e di quelle inferiori che abbiano svolto, a casa, un tema su Verona, tema che verrà indicato da una commissione. Due borse di studio di 300.000 lire sono destinate a studenti delle medie superiori che si affermino per eloquenza in un pubblico dibattito, sempre fra studenti, avente per tema Verona. Dieci premi della bontà, di 100.000 lire ciascuno, saranno infine consegnati ad alunni delle scuole elementari che per iniziative o comportamento risultino di ciò meritevoli. Un altro milione è stato donato dal comm. Paoletti agli allievi di un istituto professionale.

Il sig. Fiorini, titolare della filiale veronese e la signora Simonetti, hanno informato i giornalisti sul concorso bandito dal comm. Paoletti, portandone il saluto. Il Sindaco dott. Delaini e l'assessore all'istruzione prof. Passigato si sono vivamente congratulati per la prova di sensibilità che le borse di studio rappresentano. Le informazioni verranno date attraverso le scuole. Identici concorsi verranno promossi in altre città italiane.

Spesso ci giungono telefonate per segnalarci il ritardo nella consegna del notiziario o il mancato recapito di uno o più numeri dello stesso. Desiderando ovviare all'inconveniente, preghiamo tutti coloro che ne abbiano interesse a segnalarci con esattezza quanto hanno riscontrato, indirizzando una cartolina postale a «VERONA oggi» - Municipio - 37100 Verona.

verona oggi

mensile di informazioni comunali registrato col n. 229 il 18 dicembre 1968 dal tribunale di verona * viene inviato gratuitamente a tutte le famiglie e può inoltre essere richiesto all'ufficio stampa del comune che ne cura la redazione * responsabile: pino sambugaro * spedizione in abbonamento postale, gruppo III * stampa: cortella industria poligrafica.

PALAZZO BARBIERI

➔ Alla fine di febbraio i residenti nel Comune di Verona erano 262.540 (in gennaio 262.157); nel mese i nati sono stati 354, i morti 157, gli immigrati 605, gli emigrati 419. Le famiglie, alla stessa data, erano 80.081. In febbraio sono stati celebrati 111 matrimoni.

➔ Il numero del centralino telefonico del Municipio è il seguente: 590.500.

➔ Gli uffici dell'anagrafe (pianoterra di palazzo Barbieri) sono aperti nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 8.40 alle 12. L'intero servizio è meccanizzato; i certificati vengono rilasciati al momento stesso della richiesta, fatta eccezione per le carte di identità. Al sabato, dalle 8.30 alle 12, funzionano i servizi per le denunce di nascita e di morte, nonché per le pubblicazioni di matrimonio. Per le denunce di morte l'ufficio è aperto anche alla domenica dalle 9 alle 11.

➔ **BAMBINI IN COLONIA.** Il Comune manderà alle colonie climatiche estive bambini dai 6 ai 12 anni la cui famiglia sia residente in Verona da almeno due anni; occorre che sia dimostrata la necessità di questa assistenza e che le famiglie non abbiano titolo ad analoghi interventi da parte di altri enti (mutue, INPS, ONIG ecc.). La domanda dovrà essere presentata personalmente da un familiare entro il 30 aprile alla terza divisione del Comune (piano secondo di palazzo Barbieri, ufficio n. 7 - colonie) dalle 8.30 alle 12 dei giorni feriali, sabato escluso. Dovrà essere precisata la classe che il bambino sta frequentando.

Cure salsoidiche, inoltre, presso la Casa termale del bambino di Salsomaggiore, saranno possibili per i bambini nati dal 1° settembre 1959 al 31 agosto 1967, la cui famiglia sia residente nel Comune da almeno due anni. La domanda, anche in questi casi, dovrà essere presentata personalmente da un familiare entro il 30 aprile alla terza divisione comunale (piano secondo, ufficio n. 13 - minori), dalle 8.30 alle 12 dei giorni feriali, sabato escluso.

➔ Sei biblioteche popolari rionali sono in funzione, oltre a quella centrale di via san Sebastiano n. 2 che è aperta dal lunedì al giovedì dalle 18.30 alle 20, il venerdì dalle 18 alle 20 e il sabato dalle 8.30 alle 12.30. L'orario di apertura delle biblioteche rionali è il seguente: Montorio: lunedì e venerdì dalle 16 alle 18; il sabato dalle 18 alle 20; mercoledì dalle 19.30 alle 21.30 - Quinzano: lunedì, venerdì e sabato dalle 18.30 alle 20.30; mercoledì dalle 20 alle 22 - Borgo Roma: lunedì e venerdì dalle 19.30 alle 21.30; martedì e sabato dalle 17.30 alle 19.30 - Quinto: lunedì e mercoledì dalle 19.30 alle 21.30; martedì e venerdì dalle 16 alle 18 - Santa Lucia: martedì e giovedì dalle 15.30 alle 17.30; mercoledì e sabato dalle 17 alle 19 - S. Massimo: lunedì e giovedì alle 15.30 alle 17.30; martedì e venerdì dalle 20 alle 22.

➔ I musei possono essere visitati gratuitamente nella prima domenica di ogni mese con lo stesso orario dei giorni feriali: 9-12.30 e 15-18.30. I musei rimangono aperti tutti i giorni, compresa la domenica, secondo l'orario indicato.

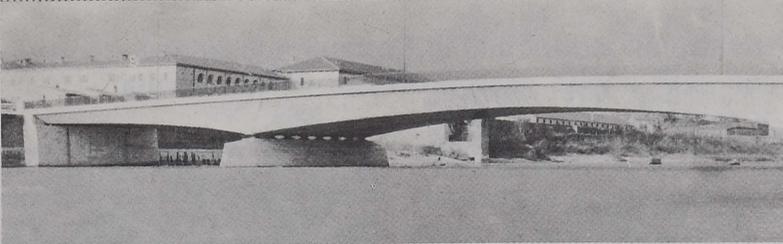
➔ Il Museo di storia naturale è aperto dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Il Museo è sempre aperto tranne che nei giorni di venerdì. L'ingresso è gratuito in tutte le domeniche; nei giorni feriali è gratuito per le scolaresche accompagnate dagli insegnanti.

➔ Gli ambulatori per le vaccinazioni sono aperti presso la sede di via san Nicolò 2 tutti i giorni escluso il sabato dalle 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18. Nelle sedi decentrate i centri di vaccinazione funzionano presso gli ambulatori dei medici condotti.

➔ Presso gli stessi ambulatori di via san Nicolò 2 viene praticata, sempre gratuitamente, anche la vaccinazione antinfluenzale. L'orario è il seguente: 8.30-12 e 15.30-18, sabato escluso.

➔ I certificati per la riammissione alla scuola degli scolari dopo una malattia, vengono rilasciati, oltre che dai medici condotti, presso l'ambulatorio della divisione igiene scolastica e profilassi delle malattie infettive, con entrate da via san Nicolò 2 e da via Enrico Noris 1. Le visite possono essere effettuate tutti i giorni escluso il sabato dalle 8.30 alle 10 e dalle 14.30 alle 16.

SUGLI INQUINAMENTI ALLARME DI «PRO-NATURA»



La scomparsa di quasi tutti i torrenti e i fiumi che sfociano nell'Adige, le condizioni di questo e le minacce al lago di Garda sono state oggetto di un intervento del gruppo «Pro Natura» della Società naturalisti veronesi, che ha lanciato il suo allarme per gli inquinamenti e per la situazione dell'aria in città, nonché per il pericolo causato dallo sfruttamento delle falde freatiche. «Pro Natura» ha formulato una serie di proposte riassunte in dodici punti. Si auspica, anzitutto, l'unione in consorzi dei Comuni per risolvere unitariamente i problemi della depurazione e degli inquinamenti e si chiede il potenziamento delle strutture e dell'organico dell'ufficio provinciale d'igiene e di quelli comunali.

Dovrebbero, inoltre, essere chiusi gli scarichi, gravissime fonti di inquinamento, segnalate ad esempio le aziende che hanno impianti di depurazione efficienti e denunciate, per contro, quelle che, nonostante le diffide, non desistono dagli abusi. Incentivi dovrebbero essere dati ad aziende, con sgravi fiscali e crediti agevolati, per nuovi impianti di depurazione.

Altri punti importanti riguardano la richiesta di sistematiche analisi microbiologiche e chimiche di tutte le acque potabili e di tutti gli scarichi domestici; il controllo, da parte dei Comuni, casa per casa, dei tipi di fognatura e l'approntamento di depuratori; il negare la concessione di autorizzazioni ad aziende per nuovi impianti che non prevedano i depuratori. Criteri biologici dovrebbero essere considerati anche nel piano di sviluppo industriale; in ogni Comune dovrebbero essere istituiti assessorati all'ecologia, facendo capo ad esperti (biologi, geologi, medici, chimici, urbanisti, ingegneri, rappresentanti delle federazioni della caccia e della pesca, delle associazioni naturalistiche federate alla «Pro Natura» o aderenti a «Italia Nostra» e al Fondo mondiale per la natura, l'World wildlife fund. Infine dovrebbe essere ridimensionata la pubblicità di molti prodotti comunemente usati ma pericolosi per la conservazione dell'ambiente naturale.

LA 'VARIANTE' DEL PIANO a un traguardo importante

L'assemblea del Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso parere favorevole sulla «variante» generale del Piano regolatore, proponendo alcune modifiche che l'Amministrazione porterà sollecitamente all'esame del Consiglio comunale.

Dopo oltre quattro anni dall'approvazione del Consiglio a palazzo Barbieri, si è così giunti a questo atto, il cui ulteriore iter prevede ora — dopo il secondo voto del Consiglio comunale — l'emissione di un decreto del Presidente della Repubblica, previo parere del Consiglio di Stato. Tale decreto sarà poi registrato alla Corte dei conti per i necessari controlli degli standards urbanistici e infine verrà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

In Municipio la notizia è stata appresa con viva soddisfazione. Ci si augura che l'azione della Giunta municipale — i cui componenti hanno validamente collaborato con il Sindaco perchè questo traguardo, tanto atteso, fosse raggiunto — possa abbreviare i tempi della definitiva approvazione della variante stessa.

IN NUOVA VESTE IL «CARTELLONE» DELLE IMPOSTE

Un nuovo tipo di «Cartella dei pagamenti» riguardante il servizio di riscossione delle imposte curato dagli uffici esattoriali gestiti dalla Cassa di Risparmio, è stato consegnato ai contribuenti del nostro Comune.

L'istituto, che già nel 1936 si pose all'avanguardia nella meccanizzazione dei servizi bancari introducendo — fra le prime aziende in Italia — il sistema a schede perforate, ha ora accolto le ultime innovazioni proposte dal progresso tecnologico.

Il tradizionale «cartellone» ha subito così un sostanziale cambiamento: ad iniziare dalla rata di febbraio esso è una «scheda perforata» sulla quale appaiono tutte le indicazioni prescritte dalla legge. La scheda risulta di facile lettura; dovendo essa venire elaborata dalle macchine contabili, si raccomanda che sia conservata nel miglior modo possibile, in particolare non sottoposta a piegature.

Come nel passato, le nuove «schede / cartellone» dovranno essere presentate per il quietanzamento ogni qualvolta il contribuente si presenterà agli sportelli degli uffici esattoriali.

Per rendere più agevole il servizio, le cartelle dei pagamenti globalmente inferiori alle lire 10.000 sono accompagnate da un modulo di c.c. postale, già predisposto, così che il pagamento potrà essere effettuato anche presso qualsiasi ufficio postale. Gli uffici dell'esattoria di piazza

Cittadella e gli altri recapiti di borgo Roma (via Quattro Rusteghi, 5), borgo Milano (corso Milano, 9), S. Lucia (piazza dei Caduti, 20), S. Michele Extra

(via Nichesola, 5), borgo Venezia (via C. Pollini, 1) consentono dal loro canto un facile espletamento di tutte le formalità di pagamento delle rate.

GETTITO DELL'IMPOSTA DI FAMIGLIA PER L'ANNO 1970

Il reddito imponibile (*) suddiviso per scaglioni	Numero dei contribuenti	Gettito previsto
fino a lire 1.000.000	21.920	161.775.398
da L. 1.000.001 a L. 3.000.000	9.744	577.265.497
da L. 3.000.001 a L. 5.000.000	2.068	427.692.153
da L. 5.000.001 a L. 10.000.000	943	503.681.587
da L. 10.000.001 a L. 20.000.000	212	279.164.075
da L. 20.000.001 a L. 30.000.000	29	70.077.600
da L. 30.000.001 a L. 50.000.000	16	51.220.800
oltre lire 50.000.000	5	31.629.600
TOTALE	34.937	2.102.506.710

(*) Il reddito imponibile si ottiene sottraendo dal reddito netto complessivo le detrazioni spettanti al nucleo familiare (cumulo redditi di lavoro, carichi di famiglia, abbattimento alla base, detrazioni per reddito di lavoro e per aggiornamento tecnico).

Il ruolo principale e i ruoli suppletivi

Il ruolo principale pubblicato in gennaio di ogni anno contiene l'imposta dovuta per l'anno medesimo (il ruolo principale 1971, cioè, contiene solo l'imposta per il 1971).

I ruoli suppletivi generalmente contengono l'imposta dovuta per gli anni arretrati. I ruoli suppletivi sono di due specie: di prima serie e di seconda serie, e vanno in riscossione, rispettivamente, in febbraio e in agosto.

Gli uffici della divisione imposte e tasse (edificio prospiciente palazzo Barbieri, in largo Pasubio, 6) sono aperti al pubblico dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 (18.30 il venerdì) dei giorni feriali, sabato escluso.

I cittadini che si presentano agli uffici per pratiche inerenti ai tributi, faciliteranno il lavoro di chi li riceve se porteranno con sé le cartelle dei pagamenti ed altri documenti che riguardano i tributi medesimi. Ciò consentirà una rapida ricerca delle rispettive pratiche.